# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 65 MARTEDÌ 5 MARZO 1912 UDINE • Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali Via della Posta Telefono 1-68 Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

## CONSIGLIO PROVINCIALE.

**Commemorazioni. — Critiche e difese per la strada del Monte Croce. — Per la nazionalizzazione della strada Caneva-Paluzza-Timau-Passo di Monte Croce al confine.**

La seduta si apre alle 12.30.

Presiede il presidente comm. Renier; sono presenti i consiglieri: Pecile, Murero, Ballico, Gino di Caporiacco, Leonardo Piemonte, Piussi, Coren, Pognici, Somma, Ernesto Piemonte, Andrea Caratti, Panciera di Zoppola, Casasola, Fantoni, Brosadola, d'Attimis, Orgnani Martina, Jogna, Candolini, Piuzzi-Taboga, Cristofori, Rubini, Deciani, Carbonaro, da Pozzo, Goia, Magrini, Peloso-Gasperi, Rodolfi, Spezzotti, Stroili - Taglialegne, Cossetti, Cozzi, Mainardis, Sbuelz, Trinco, Etro. Giustificati: Policreti, Morassutti, di Brazzà e Lacchin.

Il Prefetto comm. Brunialti in nome di S. M. dichiara aperta la seduta straordinaria.

Il co. Gino di Caporiacco giustifica l'assenza del co. Agricola.

### Le commemorazioni.

Il comm. Renier commemora con commosse parole il presidente della Deputazione Provinciale comm. Roviglio, ricordandone la figura nobile, l'opera benefica per la Provincia.

Il drappo nero che copre il posto suo lasciato vuoto — dice — non è una formalità ma esprime il lutto dell'animo di tutti.

Propone che, preso atto con plauso delle deliberazioni prese dalla Deputazione in morte dall'ing. Roviglio, il Consiglio gli dia incarico di comunicare alla famiglia l'espressione delle condoglianze del Consiglio.

Commemora poi anche l'on. Caratti che mai ha appartenuto al Consiglio provinciale, ma che fu dal Consiglio provinciale eletto a consigliere della Giunta Provinciale Amministrativa e che tanto lavorò per la piccola e per la grande patria. Anche alla famiglia dell'on. Caratti il Presidente esprimerà le condoglianze del Consiglio.

Il Prefetto si associa a nome del Governo alla commemorazione del comm. Roviglio.

Il comm. Renier ricorda poi il collega cav. Vittori Fealli, figura simpatica d'uomo onesto, che se per il suo stato cagionevole di salute non ha potuto esplicare grande attività in seno del Consiglio provinciale, tante cariche pubbliche coprì lodevolmente nel suo comune.

Anche alla vedova del Faelli manderà le condoglianze del Consiglio.

Il cons. co. D'Attimis-Maniago si associa alla commemorazione del cav. Faelli e ringrazia il presidente a nome degli elettori di Maniago.

Il co. Caratti, a nome della Deputazione ricorda commosso. l'ing. Damiano Roviglio. Così si associa. e ringrazia, a nome dei colleghi del mandamento di Pordenone, il co. Zoppola; e il comm. Casasola pure si associa nel cordoglio nel compianto per la perdita e si associa in modo speciale per ricordare che, e dai deputati di qua e da quelli di là del Tagliamento, da tutti insomma i rappresentanti di tutta la provincia, la scomparsa del presidente della Deputazione è stata appresa con il più vivo cordoglio perchè il comm. Roviglio per tutti indistintamente i comuni della Provincia, senza parzialità, spese l'attività propria.

L'avv. Cristofori aggiunge brevi parole per dire che il Presidente comm. Renier, il co. Caratti il rappresentante del Governo hanno veramente scolpita la figura del compianto scomparso.

Uomo alieno da onori e dal plauso della folla, egli lavorò come pochi. Ed è perciò che senza distinzioni di al di qua e al di là del Tagliamento, egli depone sulla tomba di Roviglio il fiore del cordoglio.

Le commemorazioni sono ascoltate in piedi, reverentemente, da tutti i consiglieri che vi si associano.

E si passa all'ordine del giorno.

### Dimissioni Cavarzerani

Il com. Renier trova inutile far pressioni presso il cav. Cavarzerani perchè voglia ritirare le sue dimissioni. Egli è tal uomo franco e diritto che, fatta una cosa non la disfa per nulla. Crede invece d'esprimere il pensiero di tutti manifestando il rincrescimento che venga a mancare al Consiglio il valido aiuto del valoroso collega. Con l'espressione di tale dispiacere propone al Consiglio di accettare le dimissioni.

### Nomine

A membro effettivo della Giunta Provinciale amministrativa per il quadrennio 1912-1915 viene nominato Mior ing. Augusto.

### Ratifiche

Vengono ratificate cinque deliberazioni d'urgenza, con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati; della deliberazione con le quali furono ceduti il sig. Scalettaris, cap. Ugo i diritti che la provincia poteva vantare sopra una striscia di terreno aderente alla strada provinciale Udine-Cividale; fu autorizzata la Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine di assumere in via straordinaria una donna per sorveglianza e servizio delle signorine che frequentano l'Istituto.

Sulla comunicazione della deliberazione con la quale fu stabilito di acquistare dalla Mensa Arcivescovile di Udine un maggior appezzamento di terreno di mq. 124 in aderenza al palazzo provinciale ex Belgrado e di alzare il costruendo fabbricato d'abitazione degli uscieri, il consigliere Casasola non crede un buon affare, nè cosa conveniente l'intento di acquistare maggior fondo e costruire un fabbricato per eventualmente affittarlo.

Il deputato Spezzotti risponde a Casasola ch'egli avrebbe ragione qualora si trattasse di acquisiare nuovo maggior fondo; ma qui è soltanto il caso di elevare di un piano il locale. L'ufficio Tecnico provinciale â trovato ciò opportuno e conveniente.

Di più i locali che oggi potranno affittarsi a famiglia di condizione civile, domani si renderanno forse necessari alla deputazione per i suoi impiegati che vanno aumentando.

È meglio è costruire oggi che costa molto meno, sempre relativamente, in confronto di quello che potrebbe costare domani.

Casasola replica brevemente, insistendo che a suo parere la Deputazione non fa un buon affare.

La ratifica della deliberazione d'urgenza è approvata.

Senza discussione si ratificano: la deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la Commissione dei Legati del Comune di Udine ad attuare provvedimenti per sopperire alla deficienza verificatasi nella gestione del Collegio Toppo-Wassermann; e quella relativa alla provvista in economia di vari generi occorrenti al Manicomio provinciale durante il quadriennio 1912-1915.

### La lite col Comune di Tolmezzo.

Sulla deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a stare in giudizio avanti la 4.a Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto del ricorso del Consorzio stradale e dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegniz contro le delibere 18 sett. 1911 della Deputazione e 8 maggio 1911 del Consiglio Provinciale; il dott. Ernesto Piemonte prende la parola per dichiarare che egli e il collega Somma voteranno contro. Secondo lui, a Roma si fanno le leggi e la Deputazione s'industria a non applicarle.

Gli risponde il deputato Pognici e messa ai voti la proposta ratifica il Consiglio l'approva. Contrari Ernesto Piemonte e Severino Somma; astenuto Magrini.

### Altre delibere.

Senza discussione si approvano le deliberazione d'urgenza con le quali furono praticati storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1911 della «Gestione maniaci»; il collocamento della Ricevitoria provinciale per il decennio 1913-1922 e conferma dell'attuale Ricevitore; il contributo della Provincia nella spesa di costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

### La strada Comeglians-Rigolato.

Sulla maggiore spesa per i lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di 2.a categoria detto del Monte Croce e relativi provvedimenti finanziari, il geometra Somma muove parecchie critiche al progetto della strada, ai lavori eseguiti. Egli dice che con questa strada nella borsa, di solito così avara, della Deputazione provinciale si è aperta una piaga che minaccia di convertirsi in cancrena. Egli non voterà la spesa, ma propone si riveda il progetto e si ripresenti l'oggetto alla prossima seduta.

Fantoni, a nome anche de' suoi amici, ricorda che altra volta egli parlò contro l'enormità di queste spese; oggi egli ed i suoi amici voteranno le maggiori spese, essendo in sede di liquidazione. Rileva quanto ha già osservato anche il collega Somma.

C'è stato un errore iniziale nella scelta del tracciato: il terreno vi è friabilissimo e acquitrinoso; c'è stato errore nell'esecuzione dei lavori. Raccomanda che gli errori commessi per questo tronco si cerchino d'evitarli per il rimanente tronco.

Si riveda il progetto e si facciano quelle modifiche che sono necessarie.

Magrini anch'egli aggiunge due osservazioni che collimano con quelle di Somma e Fantoni e si associa alle loro raccomandazioni.

Casasola prende la parola per una quistione di diritto. Il progetto del lavoro promesso prima dallo Stato, rivisto dall'Ufficio tecnico e approvato infine dal Ministero, ha subito in seguito modificazioni; ora il Ministero è stato sempre informato delle modifiche apportate via via al progetto, in modo che di fronte alle maggiori spese non possa obbiettare: ma qui si sono oltrepassati i limiti?... Egli pertanto proporrebbe che si iniziasse una corrispondenza col governo.

Concari, relatore, risponde agli oratori osservando che in quanto essi dissero c'è della confusione perchè non si sa bene se gli errori erano nel progetto o se invece si sieno verificati nell'esecuzione del lavoro: nel qual caso l'addebito non sarebbe da rivolgersi alla Deputazione o all'Ufficio tecnico provinciale.

Dice a Somma che affermare non è provare che le spese non sieno dovute a cause fatali, indipendenti dalla volontà dell'uomo.

Pensa che gli appunti, se ce ne saranno da fare, all'esecuzione dei lavori si produrranno in sede di collaudo; quella, secondo lui, è la sede propria di tali critiche; oggi sono premature. Conclude dichiarando che la Deputazione non può tener conto delle osservazioni e censure rivolte contro di lei; ma domanda che le sue proposte sieno approvate.

Casasola replica insistendo perchè ci si mette in corrispondenza con il Ministero.

Somma. Mi si è quasi tacciato di bugiardo, ma si vada a vedere sul luogo, ci sono muraglioni irremissibilmente, destinati a cadere sono senza fondamento e senza calce.

Piemonte pure appoggia quanto dice Somma. Quale criterio è quello di discutere al collaudo? — osserva. Ma al collaudo ci si può impigliare in cause infinite! E poi, a che si manda un sorvegliante, se, dopo, il lavoro ha da essere fatto male?... Se si dovesse fare un'inchiesta, qui sarebbe il caso di dir che i denari sono stati spesi male.

Fantoni. Anch'egli insiste nelle sue osservazioni e avvalora quelle dei colleghi.

Se il cav. Concari fosse stato sul luogo, avrebbe dato una risposta diversa da quella che ha dato. Delle raccomandazioni fatte alla Deputazione non ha detto nè se tiene nè se non tiene conto.

— Noi — conchiude — voteremo le spese, un scinderemo la nostra responsabilità da quella della deputazione.

Concari dice che la Deputazione fa sempre tesoro delle raccomandazioni del Consiglio.

Ha quindi la parola l'ing. cav. Cantarutti, capo dell'ufficio tecnico provinciale. Egli comunica al Consiglio che il terreno su cui si svolge il tracciato del secondo progetto da Rigolato a Forni Avoltri (e appaltato alla ditta De Marchi) è consistente, buono roccioso, ben diverso dall'altro del primo tronco; terreno friabile, acquitrinoso, cedevole, soggetto ad alluvioni;

L'ingegnere non poteva prevedere tutte le difficoltà cui si andava incontro. I muraglioni costruiti a secco sono solidi.

Magrini conclude raccomandando che delle osservazioni fatte la deputazione voglia tener conto.

Renier. La Deputazione ha già detto che terrà conto di queste osservazioni.

Dopo di ciò, messa ai voti la proposta della Deputazione, e approvata.

### A tamburo battente

si approva la proposta della Deputazione in merito alle opere idrauliche di 3.a categoria per la difesa della sponda destra del torrente Cosa presso Istrago, nei comuni di Spilimbergo e Sequals, è dato parere favorevole sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere di sistemazione idraulica del bacino del torrente Mignezza (presso Imponzo) e sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Fortin; e su altra domanda dello stesso Comune per classifica in terza categoria delle opere di costruzione delle coste sulla sinistra del Fella, a difesa dell'abitato di Pietratagliata.

Approva i lavori di adattamento ed affittanza dei locali ad uso Uffici ed alloggio per il R. sottoprefetto di Pordenone.

All'oggetto 20.o «Contributo al Comitato Regione Veneto per la lotta contro l'afta epizootica» il consigliere Rubini coglie occasione per elogiare la Deputazione che ha deliberato di concorrere alla formazione del premio onde bandire un concorso perchè sia studiato il quid morboso causa della infezione aftosa, concorso bandito dal comitato regionale Veneto, presieduto da quell'uomo ominente che è il senatore Bassini.

Stabilendo di concorrere alla formazione del premio in parola — dice il consigliere Rubini — io credo che la deputazione ha interpretato il pensiero degli agricoltori e degli allevatori tutti della provincia.

Nella proposta somma di lire 200 come chiesta dal comitato, io vedo una riconferma che la on. Deputazione appoggia, aiuta, incoraggia tutto ciò che può riuscire utile alla grande industria dei campi, sia che il beneficio sia prossimo o lontano; e ciò torna ad onore della Deputazione.

Caratti. Ringrazia, il cons. Rubini per le gentili parole indirizzate alla Deputazione.

### Una interrogazione del comm. Renier

A questo punto devesi trattare delle modificazioni al Regolamento per il consiglio provinciale di Udine; ed essendo relatore il presidente comm. Renier, per poter dare eventuali spiegazione a chi ne richiedesse, egli lascia il suo posto al vice-presidente co. A. Caratti.

Renier, prima di passare all'oggetto, domanda alla Deputazione che risponda a una sua interrogazione riflettente la inclusione fra le strade nazionali anche della strada Caneva-Paluzza.

Il ministero ha pubblicato una circolare per la revisione dell'elenco delle strade nazionali; domanda pertanto, il comm. Renier, se la Deputazione si è occupata e si occuperà a far classificare nazionale detta strada. E dimostra le ragioni che a tale classifica persuadono. Ricorda che la strada è una delle più importanti delle alpi orientali, è una strada che percorse Cesare e a un punto su di una pietra si legge *«Hanc viam Caesar rotabilem fecit»*.

Da Pozzo, per la deputazione, risponde che appena giunta la circolare del Ministero la Deputazione ha dato subito incarico all'Ufficio tecnico di studiare quali strade della Provincia potrebbero avere i requisiti voluti dalla legge per essere classificate nazionali.

L'ing. capo ha presentato la sua relazione e nell'elenco c'è appunto anche la strada ricordata dal comm. Renier.

Da Pozzo fa poi leggere la relazione dell'ing. cav. Cantarutti.

Renier si dichiara soddisfatto e raccomanda che la Deputazione continui a interessarsi.

Somma ringrazia Renier e la Deputazione per essersi occupati di questa strada. Già l'on. Caratti aveva promesso di interessarsi della cosa; ma la morte impedì ch'egli potesse occuparsene. Opportuno pertanto l'interessamento di Renier e della Deputazione.

Magrini osserva che sul confine della strada si legge una epigrafe in tedesco, la quale dice press'a poco: *«Noi siamo arrivati fin qui e aspettiamo a questo punto i nostri cari alleati per abbracciali»*. Anche i tedeschi pertanto c'invitano a provvedere per il ripristino di quella strada...

Una voce. Il romano Cesare sta bene invocare; ma i tedeschi poi!...

### Il regolamento del Consiglio

Dopo parecchie osservazioni cui risponde Renier, e alcune modifiche, il regolamento per il Consiglio Provinciale è approvato.

Riprende la presidenza il comm. Renier. Senza discussione sono approvate le modifiche al regolamento interno e a quello degli Uffici della Deputazione.

### Le nomine per l'ufficio del Lavoro.

A Presidente dell'Ufficio Provinciale del lavoro è nominato il cav. Luigi Spezzotti con voti 36 su 40 votanti, 2 schede bianche e 2 disperse; a membri nello stesso ufficio vengono nominati, nel Consiglio, l'avv. cons. Luciano Fantoni con 14 voti su 39 votanti, e l'avv. cons. Cristofori con voti 12. Il cav. avv. Caporiacco aveva ottenuto 10 voti e 3 schede andarono disperse.

Gli altri due memori fuori del Consiglio furono eletti nelle persone del dott. Peratoner con voti 14 e del sig. Marchi con voti 10.

### In seduta segreta

Con voti 31 su trentuno votanti il dott. Emilio May, assistente medico al Manicomio Provinciale, è stato nominato Secondo Medico primario del Manicomio stesso.

Venne infine accordata la buona uscita al sig. Francesco Rossi, promosso da Capostradino ad assistente stradale.

### Odore di polvere.... rientrato

Era corsa voce che sarebbe stata mossa qualche interpellanza per udire che cosa la Deputazione provinciale pensasse degli attacchi verso la Commissione provinciale per il miglioramento bovino e indirettamente quindi contro la Deputazione stessa, attacchi venuti dalla Cattedra centrale di agricoltura presso l'Associazione Agraria — o, più esattamente, comparsi nel *Bullettino dell'Associazione Agraria* e nell'*Amico del Contadino*, organi della Cattedra Centrale, e origine immediata delle ultime polemiche dibattutesi nei giornali cittadini. Era corsa voce; ma prevalse poi, e udimmo da qualche consigliere, l'idea di non farne nulla. Si disse:

— La Deputazione Provinciale e il rappresentante la Provincia in seno alla Cattedra, il deputato conte Andrea Caratti non hanno bisogno di incitamenti per tutelare la dignità propria e quella del Consiglio.

— Tanto è vero — qualcuno dei consiglieri soggiunse — che nella seduta di ieri la Deputazione ebbe ad occuparsi con la dignità che la distingue del contegno di uno dei componenti la Commissione per il miglioramento bovino...

Di più non possiamo dire.

## CONSIGLIO COMUNALE.

**La questione dei medici condotti. — Pende un'inchiesta domandata da un medico. — La sfortuna del dazio sui materiali da costruzione. — I muratori «dimostrano», il Sindaco ammonisce. — La seduta è sospesa... e infine rimandata, per «nuovi studi.»**

### Odor di tempesta

C'è un aspettativa insolita, oggi. All'ordine del giorno è posta anche la ratifica della deliberazione d'urgenza con cui la Giunta approvava il regolamento per la tassa vini materiali da costruzione.

Il posto riservato per il pubblico e la sala d'ingresso sono affollate di lavoratore della cazzuola e del martello, cui la nuova tassa ha tolto o minaccia togliere il lavoro. Nell'attesa che i consiglieri lentamente si riuniscano, il pubblico cammenta e ride.

C'è odor di tempesta nell'aria!

### I presenti

La seduta si apre alle 15.25. Presiede Pecile, sono presenti i consiglieri Pico, della Schiava, Cristofori, Larocca, di Trento, Perusini, Gnesutta, Salvadori, Beltrandi, Bosetti, Belgrado, Lizzi, Cremese, Della Porta, Magistris, Murero, Venier, Vittorello, Zavagna, Tonini, Zuliani, Cudugnello.

Hanno giustificato l'assenza Renier e Di Prampero.

### Dimissioni Calvi

Il Sindaco comunica che è pervenuta una lettera di dimissioni del consigliere Calvi, traslocato da tempo a Pontebba; lettera di cui si dà lettura.

Con rincrescimento il Sindaco propone di prendere atto delle dimissioni. Il consiglio accetta.

### Sui medici condotti

Il Sindaco comunica poi che c'è una interregazione presentata dal consigliere Zuliani alla Giunta per conoscere che cosa la Giunta abbia da dire circa gli appunti mossi nei giornali sui medici condotti.

Murero risponde che, secondo lui, l'interrogazione dello Zuliani non tende che a chiarire una sola cosa; l'interrogante vuol sapere se o meno queste critiche sono fondate. Egli può soltanto dire che c'è in corso una inchista su di un solo medico: inchiesta provocata dallo stesso medico e non dalle autorità; quanto agli altri medici, alla giunta non sono pervenuti reclami.

Crede poi delicato non insistere più altro, dato che l'inchiesta è ancora in corso.

Zuliani non è contento della risposta; non è dell'inchiesta su di un solo medico ch'egli voleva sapere qualchecosa perchè pare che non un solo medico in tutta la classe dei medici sia involto in un atmosfera di critiche e appunti manifestati sui giornali.

La cittadinanza è allarmatissima per queste critiche; si odono accuse formali contro i medici; egli vorrebbe che le cose fossero chiarite e vorrebbe udire dalla Giunta una parola tranquillante.

Desiderrebbe fosse letta la lettera di protesta mandata dai medici alla Giunta contro le censure mosse e invocante una inchiesta.

Cremese domanda la parola.

Pecile gli osserva che si tratta di una semplice interrogazione; e non è perciò il caso di parlare.

Cremese si riserva di presentare una interpellanza per la prossima seduta; domanda con Zuliani che venga data lettura della protesta dei medici.

Cudugnello osserva esser cose molto delicate e non certo da trattarsi in seduta pubblica.

Zuliani non insiste sulla sua domanda e si lascia la cosa in sospeso.

### Ratifiche.

### Discussione vivace.

Con breve osservazione di Cudugnello è ratificata la deliberazione 28 dicembre relativa all'appalto per trattativa privata dei lavori di sistemazioni dei viali Trieste e 23 marzo.

E ora si tratta di ratificare la deliberazione relativa all'applicazione del nuovo dazio suo materiali da costruzione. Il sindaco comunica che sul regolamento approvato sono pervenute alla Giunta, ieri soltanto, due reclami: uno dei carrettieri e uno di interessati per la nuova tassa sui materiali da costruzione. La Giunta ha parlato con chi potrà provvedere alle modificazioni da apportarsi al regolamento: un tale studio richiederà qualche tempo e i regolamenti non potranno essere presentati che fra qualche tempo.

Si dà lettura della deliberazione d'urgenza.

Cudugnello. Sono stato assente — dice — da due tre sedute del Consiglio in cui fu approvato il regolamento sulle tasse materiali e ne ho quasi rimorso. Forse io dissentivo anche per principio dall'applicazione della tassa. Ora di fronte alle modificazioni apportate al Regolamento, il consiglio non può ratificare queste modifiche, ma il Regolamento deve essere rapresentato integrale, e approvato con le modificazioni fatte in Consiglio.

Pecile. Ma sono semplici ritocchi di forma, non di sostanza!

Cudugnello. Con tutto il rispetto, quelli che per la Giunta sono semplici ritocchi di forma, per il Consiglio possono essere sostanziali per cui è necessario che il regolamento sia ripresentato al Consiglio.

Egli crede che la Giunta abbia trovato un momento assai infelice nel proporre la tassa quest'anno. Non è vero che la tassa arresti, come si va dicendo, lo sviluppo edilizio della città: questo sviluppo si è arrestato per la crisi speciale che attraversiamo; ecco perchè il dazio è introdotto in un momento infelice. Propone che l'applicazione del Regolamento sia sospesa almeno per quest'anno. Poi, la Giunta, se crede, ripresenti il regolamento, ma con criterio meno fiscale, meno vessatorio.

La nuova tassa contrasta anche con il Regolamento d'igiene, perchè con questa tassa si obbliga a fare le finestre basse, dei bugigattoli in luogo di stanze... (*Mormorii d'approvazione nel pubblico*).

Questa tassa colpisce tutti vessatoriamente.

Conclude proponendo che si sospenda l'applicazione del regolamento.

Soggiunge: — Io non vorrei portare elementi di politica nell'amministrazione, ma credo che qualche volta bisogna pur tenerne conto. (*Vivissimi applausi grida di bene! bravo! nel pubblico*).

Pecile scampanella forte e raccomanda al pubblico di mantenere un contegno calmo, se no sarà obbligato a far sgombrare la sala (*mormorii*).

Comencini si trova pienamente d'accordo con il collega Cudugnello; se fosse stato presente alle sedute (ne fu tenuto lontano dalle sue occupazioni), avrebbe votato contro. Giudica ridicolo far confronti con Torino, con Milano per giustificare le tasse.

Sindaco. E anche con Treviso, sig. consigliere!...

Comencini. Ma con Treviso e con altre città maggiori; comunque, io sono contrario e anche pel criterio adottato nella misura delle tasse.

Cremese pure s'associa a Cudugnello e dice che la tassa fu presentata in momento inopportunissimo. Si sospenda per ora e si ripresenti in tempi migliori.

Egli poi pensa, contro quello che disse Cudugnello, che le tassa arresterà non solo per poco ma anche in seguito lo sviluppo edilizio.

Pecile osserva che si esorbita; ora si tratta soltanto di una ratifica, ma qui entriamo in una discussione generale. La tassa fu deliberata; è doloroso lo so, porre tasse, ma le necessità del bilancio purtroppo hanno costretto l'amministrazione a questo.

Ora non ci si può assumere la responsabilità di far mancare al bilancio le parecchie migliaia di lire che la tassa avrebbe portato. Propone che sia per intanto abolita la tassa B e che si studino le modificazioni.

Cudugnello replica, insistendo, perchè la tassa sia sospesa per un anno. Le imprese con cui il sindaco ha parlato e dice di essersi messo d'accordo, non sono contente delle modifiche che il sindaco ha promesso di apportare.

Propone il seguente ordine del giorno:

> Sospenpasi der un anno l'applicazione del dazio sui materiali da costruzione e sia eventualmente e dove lo richiedano le condizioni del bilancio studiata una riforma della tariffa e del regolamento e in via principale sia ricercato un provvedimento finanziario che alle riconsciute deficenze del bilancio possa sovvenire.

Zavagna dice che inutile è l'ordine del giorno, dal momento che il Sindaco ha detto di sospendere la ratifica e di portare in altra seduta anche il regolamento con le modifiche.

Cudugnello. Io non parlo per sentirmi o meno applaudire, ma perchè la città è allarmatissima; insiste sulle sue proposte.

Celotti osserva che la tassa fu deliberata dal Consiglio e che soltanto una nuova delibera del Consiglio la può annullare. Così non si può procedere.

Cudugnello (*concitato*). Ma questi sono formalismi e io sono contrario ai formalismi. (*Bene! applausi*).

Zuliani vuol dire un parola. Egli è risolutamente nemico dei mezzi termini. Se la Giunta fosse convinta della bontà e necessità del provvedimento lo dovrebbe mantenere anche a costo d'affrontare l'impopolarità. Ma se la tassa è inopportuna, la Giunta deve avere il coraggio di ritirarla; e così egli pensa che dovrebbe fare.

Durante la discussione si solleva, di tra il pubblico rumoreggiante, irrequieto qualche voce: — *tarin in Germanie, che vadin lor a lavorà tal soreli*, ecc.; tanto che il sindaco è nuovamente obbligato a pregare un po di sofferenza del pubblico.

— Siamo tutti operai, sig. Sindaco.

Gnesutta anch'egli domanda di parlare.

E favella concionando

— Io — dice — ero assente dalla seduta in cui fu approvato il dazio; se fossi stato presente, avrei votato contro; è quindi logico che oggi voti contro la ratifica (*bene applausi*).

Cudugnello. Non facciamo la rettorica... via; non cerchiamo la popolarità.

Gnesutta (*riscaldandosi*). Io sono con-

trario alla popolarità, nulla m'importa della popolarità; io parlo perchè penso così, perchè la tassa reca gravi danni a tutti i lavoratori; e allo sviluppo edilizio e perchè è una tassa impopolare. Si cerchi di sopperire in altro modo al bisogno del bilancio e si abolisca il dazio sui materiali.

Questa tassa non è popolare nemmeno nell'embrione (*applausi e ilarità*).

*Una voce* Ma dov'è la logica?

Gnesutta (*volgendosi con occhi accesi verso il pubblico che rumoreggia*) Eccola qui la logica, eccola... (*Uno scroscio formidabile, lungo d'applausi, di bene! bravo! saluta la logica del cons. Gnesutta...*)

Il Sindaco, di fronte all'elettricità che c'è nei lavoratori sospende la seduta per qualche minuto. Nel frattempo il pubblico si dà a rumorosi commenti.

Dopo pochi minuti il sindaco rientra, con i consiglieri uniti. Dal pubblico parte qualche fischio.

Pecile scampanella e ottenuta una relativa calma comunica che in considerazione del disaccordo dei consiglieri, in considerazione dei ricorsi pervenuti contro il nuovo dazio; la Giunta è venuta nella deliberazione di sospendere per oggi l'approvazione dell'oggetto in controversia, non solo, ma anche degli altri oggetti, fra cui del bilancio preventivo per aver tempo così di studiare se sarà il caso di poter far quadrare il preventivo anche sottraendo l'entrata prevista come gettito di questo nuovo dazio.

La Giunta presenterà nella nuova seduta il regolamento con le modificazioni; e se possibile provvedere altrimenti al bisogno del bilancio, con la proposta di sospendere per quest'anno la tassa.

La proposta è approvata e la seduta è tolta fra i vari commenti del pubblico. Sono le 16.20.

## La prossima seduta a venerdì.

Venerdì alle 14 il Consiglio si riunirà nuovamente per discutere l'ordine del giorno già sospeso per due volte.

# Cronaca Provinciale

### SPILIMBERGO

Ci scrivono da DOMANINS:

**Nozze d'oro.** — 4. Ieri gli sposi di 50 anni fa, Bisutti Angelo e Lenarduzzi Anna, celebrarono le loro nozze d'oro. Per gentile pensiero della nobile contessa Clotilde di Spilimbergo, di cui i festeggiati sono dipendenti, nella Cappella di famiglia si cantò un *Te Deum* e don G. Bertoncin disse alcune parole di circostanza.

Quindi in palazzo dei signori conti di Spilimbergo fu servito un rinfresco. Inutile dire che i festeggiati erano circondati da tutti i loro parenti fra i quali c'era anche il.... compare dell'anello!

### LATISANA

**L'imponente dimostrazione a un reduce dalla Libia**

Fino dal mattino in paese circolavano le voci che i Ronchesi avrebbero improvvisata una dimostrazione all'arrivo di un loro compaesano reduce dalla Tripolitania. Ed erano conformi a verità, perchè circa le ore venti il piazzale della stazione di Latisana era letteralmente gremito di popolo, con a capo i componenti il consiglio comunale di Ronchis, il dott. Ballico, il segretario comunale, la banda musicale di Ronchis, carro trionfale imbandierato e guernito di sempreverdi con palloncini alla veneziana, di bellissimo effetto, numerose automobili e carrozze di casa del co. Asarta, ciclisti in grande numero ecc. L'attesa era febbrile. All'arrivo del treno scese il modesto e valoroso bersagliere dell'8 regg. aggregato all'11.o sig. Fabbro Ruggero, che prese parte a diversi fatti d'arme restando incolume, rimanendo invece ferito per caso accidentale in una trincea, cadendo mentre stava combattendo.

Un delirio di applausi salutò il bravo milite, che, commosso da tanta dimostrazione di benevolenza, ringraziò vivamente. Ad esso si unì l'altro reduce, pure ferito, da Ronchis, signor Rodaro, di cui ieri vi scrissi.

Gli evviva, si fecero sempre più assordante e formatosi il corteo, si diresse alla volta del piazzale di Latisana, ove sostò avanti il palazzo Comunale a porgere un saluto a quella benemerita ammistrazione civica. Ivi fra scroscianti applausi venne suonata la marcia reale, e si accesero fuochi artificiali.

Il Consigliere Comunale sig. Ernesto Donati con felice idea, dall'offelliere Diano fece sturare una bottiglia, che offerse ai reduci, dicendo brevi parole di circostanza, inneggiando alla patria; indi il corteo sempre fra gli evviva si diresse alla volta di Ronchis, ove ebbe lungo un banchetto.

I reduci Fabbro e Rodaro erano portati in trionfo per le vie del paese sulle spalle dei giovani Cicutin Vito e Luigi di Giacomo, Sbrugnera Sebastiano ed altri.

Circa mezz'ora dopo, partirono da Latisana le automobili dei sigg. Mantovani Tersilio e Carlino Peloso cariche di champagne gentilmente offerto ai festeggiati, quale attestazione di benevolenza e gratitudine da parte dei Latisanesi, in onore di coloro che con pericolo della propria vita nella lontana Libia seppero e sanno tenere alto l'onore ed il prestigio delle armi Italiane.

**Ad opera compiuta.** — 4. Ieri sera, in casa dei signori Stroili Taglialegne, son convenute per l'ultima volta le signore del Comitato per la pesca di beneficenza pro Ospedale, allo scopo di ricevere dal signor Angelo Ghion, nostro direttore didattico e segretario del Comitato, la resa dei conti.

L'entrata netta della pesca, della vendita dei fiori e degli altri festeggiamenti fu di L. 6796.33.

Un risultato splendido oltre ogni aspettativa.

I comm. Borgomanero presidente del Comitato rivolse gentili ed elevate parole di encomio e di ringraziamento alle signore ed in particolare all'egregio signor Ghion anima del Comitato, che tanto fece, tanto si prestò per la buona riuscita delle feste.

Le signore stesse offrirono all'ottimo loro *factotum*, come segno di riconoscenza un'edizione di lusso della Vita Nova di Dante ed una recentissima opera storica che il signor Ghion accettò attenuando modestamente i suoi meriti.

Vada il nostro vivo plauso all'ottimo nostro Direttore Didattico che sensa trascurare menomamente le sue molteplici occupazioni, sa trovare il tempo e l'energia di dedicarsi con mirabile slancio alle opere della carità.

Nella prossima settimana il nuovo consiglio ospitaliero si convocherà per l'installazione; ad esso i nostri auguri sinceri di lavoro costante e proficuo apportatore di prosperità alla pia casa del dolore.

### CAVASSO NUOVO

**Beneficenza.** — Il sig. Francescon Centa Antonio, in seguito a vertenza transata col sig. Bier D'Angeli Filippo, offre lire cinquanta alla Congregazione di Carità di qui.

All'egregio sig. Francescon Centa Antonio, il cassiere dell'istituto sig. Eligio Girolami porge vivi ringraziamenti.

### S. GIORGIO NOGARO

**Funeralia.** — 4. Stamane seguirono solenni i funebri del compianto Ugo Maran di Valentino, morto appena trentenne. Di profezione scalpellino, il defunto fu parecchi anni in Germania ove si perfessionò nell'arte sua, ed apprese il tedesco, che parlava e scriveva benissimo. Ovunque si faceva amare, pel carattere suo, mite e gioviale. Nella primavera del 1911 fu tra quelli operai che attendevano agli ultimi lavori del grande monumento a Vittorio Emanuele II.o in Roma.

All'inconsolabile famiglia, così crudelmente provata dalla sventura, le nostre vivissime condoglianze.

**Mercato.** — Discretamente popolato l'odierno nostro mercato bovino. Pochi però gli affari, a cagione del tempo pessimo.

### COSEANO

**Per i caduti in Libia.** — Ieri ebbe luogo l'annunciata messa funebre per i morti in guerra.

La chiesa era parata a lutto, il catafalco era adorno di corone d'alloro, di vasi sempre verdi, di trofei di spade e di fucili, con bandiere tricolori.

Grande fu il concorso del popolo.

**Il medico ci lascia.** Il d.r Grandis Umberto, medico condotto dei Comuni consorziati di Coseano, e S. Odorico, che si trovava con noi dall'ottobre 1909 ci lascia per assumere la importante condotta di Gruaro ove fu nominato ad unanimità ed a condizioni più favorevoli.

Al carissimo professionista, auguri di una sempre più brillante carriera.

### CHIUSAFORTE

**Rissa sanguinosa tra giovanotti e guardie di finanza**

4.— Ieri sera verso le 11, nell'osteria condotta da Giuseppe Sasso, si trovavano alcuni giovanotti del paese e due guardie di finanza. Queste presero a cantare in dialetto napoletano, gli altri in dialetto friulano. Una delle guardie interpellò i giovanotti perchè non cantassero in italiano — e l'altra gli rispose: Che vuoi che cantino in italiano? Se non lo conoscono?

Queste parole furono il principio di un diverbio — che nell'osteria per intervento di altri — fu dopo un poco sedato. Ma apparentemente, imperocchè usciti tutti — ricominciò fuori più forte e con vie di fatto.

Gli spiriti erano eccitatissimi per le parecchie libazioni di baccaro e birra sicchè, smarrito ogni senso di ragione, vennero alle mani, e uno tra essi, uscì malconcio. Egli certo Marcon Umberto di Giovanni che ricevuti due calci, in parti delicate fu poi ferito in varie parti con arme da taglio, che, a quanto si dice, sarebbe stata sciabola. I R. R. Carabinieri chiamati nel frattempo, subito accorsero, ma trovarono il fatto compiuto. Oggi furono interrogati alcuni che poterano dare qualche informazione in proposito. Se possibile vi manderemo particolari più ampii.

### BANNIA DI PORDENONE

**Incendio** — 4 Un incendio è scoppiato ieri nella stalla di tale Giuseppe Focca, ch'era assente. Primi ad accorrere sul posto furono alcuni giovani passanti: si distinsero nell'opera d'estinzione: Giuseppe Mindelli e Marco Muzzin ed altri.

A stento furono salvati quattro capi bovini.

Il danno ascende a L. 2000, assicurato.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Solenni funerali.** — 5. — Ieri lunedì, alle 16, una gran folla, col cordoglio nell'animo rese tributo di pianto ad Eleonora Tacconi, moglie a Francesco Vianello, giovine sposa che dovette soccombere in seguito a difficile parto malgrado le premure dei medici e le risorse della scienza.

Il corteo era ordinato e imponente.

Notai nove splendide corone: delle amiche Maria e Giulia Brombin; della famiglia Martello; delle amiche, delle famiglie Vianello-Garlatto; dei nipoti Gemma e Toni Pasutto; dei cognati Franceschinis; dei Genitori e sorelle; dei suoceri, cognato e cognata; del marito.

Veniva indi il clero, poi la salma in una cassa scoperta portata a mano; e ai lati seguivano donne vestite a nero con ceri. Venivano quindi i parenti: lo zio Vianello; il cognato avvocato Lodovico Franceschinis, il cugino Fausto Vianello di Pordenone; moltissime signore e signorine di nero vestite, e largo stuolo di amici di famiglia e molti pietosi.

Un numero grandissimo di ceri chiudeva il corteo; dopo le esequie, il mesto convoglio si avviò al Camposanto.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

La solenne dimostrazione di compianto possa, in qualche parte, essere di sollievo all'inconsolabile marito.

**Onoranze beneficando**

In memoria della compianta signora Eleonora Vianello-Tacconi in luogo di torcie versarono alla Congregazione di Carità la somma di lire 26:

Driussi rag. Ettore, Nono dott. Iginio, Di Salvo dott. Giuseppe, Santorio Corrado, Battuto Giovanni, Carnielli dott. Guido, Beggiato dottor Gino, Gasparinetti Tino, Carbone Santo, Zannini dott. Antonio, Marchettano prof. Enrico, Moschini perito Luigi, Brombin Antonio.

### PALMANOVA

4. **Il Comitato Pro combattenti** si riunirà domani per prendere gli ultimi accordi circa il veglione mascherato di beneficenza che si darà la sera del 16 corr. al Teatro S. Modena.

**La Società di Mutuo Soccorso** si riunirà in assemblea domani alle 20.30 per discutere sul seguente ordine del giorno:

1.o Approvazione del conto morale finanziario dell'esercizio 1911.

2.o Ricorso del socio Sartori Carlo a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale e conseguente deliberazione.

3.o Elargizione da farsi al Comitato Pro Combattenti e richiamati Palmarini.

E' sperabile che almeno in questa II.a convocazione i soci accorreranno numerosi, poichè specialmente nell'elargizione da farsi al summominato Comitato la società non può essere seconda a nessuna in questo slancio di dovere verso i nostri figli e combattenti e richiamati e le loro famiglie indigenti, a cui il Comitato ha già apportato non lievi aiuti e si prefigge di perseverare nel filantropico proposito fino alla fine della guerra.

### S. DANIELE

**Echi d'un delitto**

*Per telefono 5 ore 9.*

Quel tale Iginio De Nardo, che la sera del 4 febbraio decorso fu assalito e accoltellato da tale Luigi di Bidino s'è aggravato ed è moribondo.

Il feritore trovasi ancora in queste carceri.

### GEMONA

**Per la Mostra bovina mandamentale — Importante seduta del Comitato.**

Domenica 3 corrente ebbe luogo presso il Municipio di Gemona una importante seduta del Comitato esecutivo della Mostra bovina mandamentale, che avrà luogo in Gemona giovedì 4 aprile p. v. Vi intervenne una ventina di membri appartenenti agli otto comuni del mandamento in concorso alla mostra su detta e della locale Cattedra Ambulante di agricoltura.

Presideva il dott. Celotti, presidente della mostra.

Si deliberò di iniziare nella corrente settimana il lavoro delle Commissioni, scelte per ogni comune con l'incarico della visita del bestiame da presentarsi alla mostra.

Compito di tale Commissioni si è la visita preventiva del bestiame, la sua assegnazione delle varie sezioni, categorie e classi e relativa sua numerazione. La domanda di iscrizione alla mostra oltre che alle singole commissioni può essere pure fatta, col mezzo di apposita scheda, da riempirsi secondo le indicazioni contenutevi, al comitato ordinatore, che ha sede presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gemona (Circolo Agricolo) di fronte alla R. Pretura in Piazza Umberto I.

Si passò alla nomina della Giuria, scegliendola opportunamente fra competenti persone tecniche e pratiche dei due tipi di bestiame in concorso alla mostra e cioè il tipo iurassico, della razza pezzata rossa Friulana-Friburgo-Simmenthal, e il tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Le schede d'iscrizione alla mostra potranno pure essere richieste alle locali latterie sociali, istituzioni agricole e comuni.

Al Comitato pervengono ormai numerose le domande d'iscrizione e tutto lascia sperare in una splendida riuscita di questa prima mostra bovina, dalla quale il comitato si ripromette di poter trarre importanti elementi di studio per il locale miglioramento zootennico.

**Stato civile** del mese di febbraio.

Nati: maschi 12 e femmine 14.

Morti: Copetti Giovanni d'anni 90 contadino, Forgiarini Antonia ved. Boezio d'anni 58 contadina, Londero Maddalena di Gio. Batta di mesi uno, Marchetti Luigi d'anni 52 scrivano, Forgiarini Giuseppe d'anni 65 contadino, Patat Maria Anna d'anni 26 contadina, Collini Giovanni d'anni 29 contadino, Urbeni Giordano di Antonio di mesi 4, Greatti Luigi di Francesco di giorni cinque.

Matrimoni: Cargnelutti Francesco agricoltore con Fratte Anna villica, Lepore Antonio agricoltore con Cussigh Amabile, Lepore Pietro fornaciaio con Gentilini Maria contadina, Sangoi Giuseppe contadino con Pascolo Antonia, Serafini Angelo fornaciaio con Grimar Rosa contadina, Sella Andrea muratore con Michieli Giovanna casalinga, Lese Valentino fornaciaio con Marchetti Matilde contadina, Marchetti Giuseppe bracciante con Zamolo Maria casalinga, Boezio Serafino agricoltore con Goi Lucia contadina, Forgiarini Gio. Batta casaro con Bertossi Orsola contadina, Zamolo Davide muratore con Londero Lucia contadina, Martini Federico muratore con Venturini Teresa casalinga, Vidusson Silvio possidente con Sandri Anna casalinga, Copetti Leonardo contadino con Crapiz Amalia contadina, Snidero Antonio muratore con Ciani Paolina sarta, l'aiese Biagio agricoltore con Bellina Maria contadina, Serafini Angelo contadino con Brondani Anna contadina.

Pubblicazioni pendenti: D'Aronco Giacomo muratore con Copetti Amalia contadina, Damiani Luigi assistente con Mariol Maria casalinga, Durisotto Luigi fornaciaio con Sandri Gisella casalinga.

### CIVIDALE

**La festa degli alberi.** — Il nostro Municipio, d'accordo colle autorità scolastiche, intende di inaugurare con una certa solennità, la festa degli alberi che seguirà nel prossimo mese di aprile sul vicino monte dei Bovi.

**Recita di beneficenza.** — Domenica prossima, i nostri dilettanti filodrammatici, daranno una rappresentazione a favore del benemerito Patronato Scolastico.

Essi produranno la Trilogia di Dorina, nuova per le nostre scene.

**A proposito di una pesca**

*Un amico ci scrive in data di stamane:*

Nella corrispondenza del Giornale di Udine di oggi si rileva che l'Asilo Infantile farà a Pasqua una pesca di beneficenza. Ne daremo l'appoggio ma però facciamo presente ai preposti, che il Patronato scolastico ha deliberato di non incomodar tanto i cittadini e per lasciar il compito all'Unione Esercenti la quale ha già divisato una Lotteria per il 14 Luglio p. v. devolgendo gli utili come per il passato fra le Istituzioni cittadine; comprendendo una parte per le famiglie dei feriti e dei morti combattenti in Libia.

La deliberazione del Patronato Scolastico, non potrebbe imitarsi anche dall'Asilo Infantile?

**Il verbale di visita al Cimitero.** — Poichè le chiacchiere divulgate intorno alle condizioni di seppellimento nel nostro Cimitero maggiore hanno dato origine a impressioni e commenti sfavorevoli, credo utile mandarvi copia integrale di quanto affermarono l'ufficiale sanitario dott. Alfredo Mazzocca e l'ing. municipale Matteo de Fiorentino, nel processo verbale sulla loro visita all'ossario del Cimitero Maggiore, passata nel 28 febbraio testè spirato in seguito ad ordine verbale del prosindaco cav. Marioni.

1. Sceso il Dott. Mazzocca nell'ossario vi si tratienne per 40 minuti, esaminando attentamente le ossa che nel medesimo sono deposte, smuovendole per mettere allo scoperto quelle che da parecchio tempo vi si trovano.

Da questo minuzioso esame è risultato che le ossa suddette «sono «completamente tra loro disgiunze ed «affatto prive di tessuto fibroso e «sottofibroso».

Risultò poi che nessun cattivo odore tramandavano; al punto da poter rimanere per lungo tempo nell'ambiente provare alcuna cattiva sensazione.

2.o Fu pure constatato che nell'ossario vi erano è vero, traccie marcate di umidità, ma non filtrazioni d'acqua.

Per la verità di quanto sopra fu compilato il presente verbale e firmato.

**Primi passi sulla via dell'arte.** — Soltanto oggi apprendo che nel primario Istituto Musicale Tartini di Trieste, sezione *esami d'armonia*, giorni addietro la nostra concittadina signorina Nicolausig riportò il certificato di proscioglimento con lode. Porgiamo perciò le nostre felicitazioni ed i migliori auguri alla gentil signorina Nicolausig; e ci congratuliamo pure con l'egregio maestro Raffaello Tomadini, che riuscì, con tanto felice esito, a far approvare la sua allieva.

Continui fiduciosa la signorina Nicolausig gli studi musicali, perchè con sì abile maestro, ed a questo primo successo ne aggiungerà altri più importanti ancora.

### SACILE

**Rincasando** certo Granzotto Giorgio meccanico di Orsago, addetto all'officina presso l'amministrazione del co. Guido Brandolini-Rota, rincasando sabato sulla via tra Ponte della Muda e Orsago venne fermato improvvisamente da due sconosciuti che non avendo potuto ottenere la sua adesione per bere un bicchiere in una osteria vicina con modi bruschi lo perquisirono ma avendogli trovato il portafoglio sprovvisto di denaro usarono la massima indulgenza.... abbandonando il povero meccanico.

**Ai combattenti**

Oggi dalla nostra città partirono parecchi cestini contenenti doni pei militari sacilesi combattenti in Libia.

Questo primo invio venne fatto a cura e spese di tre distinte persone, che amano serbare l'incognito.

I cestini contengono tante cose buone e utili e portano ai bravi soldati un bigliettino di saluto e di augurio scritto dal ragazzino della classe elementare Gigino Padoin.

Elogi alla patriottica iniziativa.

### BUIA

**La festa operaia**

(Car.) Il tempo piovoso e le strade pessime, non permisero l'annuale passeggiata della Società Operaia-Agricola di M. S. Nondimeno, verso le quattro e mezza pom., formatosi il corteo con la banda in testa e la bandiera, dalla sede, si recò a tutta pioggia, all'Albergo al Tabeacco, ove era preparato il banchetto per festeggiare il ventennio d'esistenza del Sodalizio. Intanto che i soci si raccoglievano, aspettando l'ora del simposio, la filarmonica, svolse un applaudito programma musicale.

Alle 6.30 pom. un'ottantina di soci banchettavano nella vasta sala dell'albergo.

Alle frutta sorse il presidente sig. Umberto Barnaba il quale, rievocando il cammino della Società nel ventennio di sua esistenza, enumerò le lotte e le difficoltà che aveva dovuto superare, e le insidie e i pericoli tesi a questo sodalizio. Incitò i compagni alla solidarietà e finì col tessere un inno alla concordia.

A richiesta dei soci, parlò poscia il segretario sig. Giacomo Vitali, il quale facendo l'istoriato delle Società di M. S. e di quelle di Buia, enumerò i bisogni del proletariato, il cammino e l'evoluzione di questi sodalizi e finì col raccomandare caldamente l'iscrizione in massa alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia.

Sorse quindi il sig. Baracchini Ferdinando che, ringraziando il Presidente per il lungo suo servizio in pro dei lavoratori, brindò alla salute di Umberto Barnaba. Il poeta dialettale Vattolo F. con una delle sue solite composizioni, ebbe approvazioni; il sig. Giovanni Conchin ebbe belle parole per il sodalizio e per l'incremento dato alle scuole per l'operaio e per l'aiuto finanziario e morale dato alla Filarmonica; il sig. Michele Tissino dimostrò come lo scopo attuale delle Società operaie, sia l'elevamento intellettuale e morale della classe lavoratrice e che l'istruzione alle masse sotto qualsiasi ramo venga impartita, rappresenta un miglioramento di agiatezza per chi lavora; anche il sig. Ric. Nicoloso parlò difendendo la scuola d'Arti e mestieri e l'operato dei preposti al sodalizio e finì col pregare i soci a voler sindacare sempre l'opera della presidenza e del consiglio.

Ultimo sorse il maestro di banda sig. Bruni, il quale ringraziò vivamente il Presidente per le belle parole avute per la banda, e per lui, assicurando l'Operaia che la Filarmonica, cercherà di meritarsi sempre il favore del pubblico.

Inutile dire che tutti i discorsi furono coronati da vivi e prolungati applausi e che la simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora.

Vennero spediti dalla Presidenza i seguenti telegrammi approvati da tutti i presenti.

*Onorevole Ancona,*

ROMA

Società Operaia, riunita modesto simposio, ventennio fondazione ricorda illustre benefattore, mandando reverente saluto, vivi auguri.

Il Presidente
*Umberto Barnaba*

*Barachini Giuseppe — 79.o fanteria 11.a Compagnia*

BENGASI

Riuniti fraterno banchetto ventennio vita Società Operaia Buia, mandano a te combattente grandezza Italia, plauso e augurio.

Il Presidente
*Umberto Barnaba*

### MORTEGLIANO

**L'operaia agricola in assemblea.** — 4. In 118 soci, ieri, convennero in assemblea 54 sotto la presidenza del signor Canciano Tomada che espose il resoconto finanziario 1911 che venne approvato. L'attivo netto è di L. 820,33; il capitale sociale 12380.90.

Dopo la commemorazione dei soci defunti, Ferigo e Bigaro, fatta con degne parole, dal presidente, l'assemblea svolse gli altri numeri dell'ordine del giorno.

### TOLMEZZO

**Peccatacci vecchi?...** — I carabinieri trassero in carcere tal Gio. Batta Zanier di Pietro, d'anni 30, da Sezza (Zuglio), in seguito ad accusa di violenzata da lui consuma sopra una donna di sessant'anni, ancora nel giugno dell'anno passato, mentre si trovava al lavoro a Unterföhring, nell'Austria.

### AMARO

**Bambino che si frattura il cranio.** — Ci telefonano da Tolmezzo 5:

L'altra sera un figlioletto di certo Giuseppe Zamolo da Amaro cadeva dalle scale e si fratturava il cranio.

Ad onta di tutte le cure il povero piccino ieri sera è morto.

# Cronaca Pordenonese

**Cronaca degli affari.**

**Come furono sottoscritte 460000 lire.**

Avete annunciato come, nell'assemblea straordinaria della Società per la produzione e distribuzione di energia elettrica con sede nella nostra città, sia stato deliberato di elevare il capitale sociale, da lire 180 a 640 mila, diviso in 640 carature nominative da l. 1000 cadauna. Il deliberato aumento fu sottoscritto come segue: Sabie ing. Antonio, cav. uff. dott. Domenico Rubini, comm. prof. Domenico Pecile, cav. Federico Marsilio, cav. Luciano Galvani, avv. Sebastiano Brascuglia, cav. Giovanni Centazzo, avv. Marco Marini e padre Daniele. Vincenzo Lanfrit, Giuseppe Vuga, Enrico Cosarini, avv. Arturo Ellero, ing. Giovanni Bearzi — ciascuno 16000 lire; avv. Antonio Querini 81000; avv. cav. Riccardo Etro 56000; Banco A. Ellero e C., 5000; Maria e Antonio Faelli 5000; cav. Giuseppe Lacchin 100000.

## Divagazioni Casearie

Pare che l'acquisto d'una marca di scrematrice piuttosto di un'altra da parte di una latteria debba assumere forma di avvenimento di grandissima importanza per dar luogo a pubblicazioni sui giornali cittadini osannanti all'intelligenza di un giovane propagandista.

Peccato che queste pubblicazioni abbiano tutta l'aria di un richiamo commerciale il quale, se è giustificatissimo fatto da venditori, suona male fatto da estranei, perchè può lasciar credere a un giudizio non del tutto disinteressato.

Un cliente può benissimo rilasciare ad una ditta fornitrice un attestato di soddisfazione e in un simile documento anche le iperboli sono permesse; ma non lo sono più quando questo documento assume l'aspetto di giudizio pubblico di persona atteggiantesi a tecnico-competente e che confronta e sentenzia senza la base di prove fatte con rigore scientifico.

Simili giudizi oltre a non convincere provano la poca serietà di chi ne è l'autore.

*M.*

# E' morto l'ammiraglio Aubry.

## Un'accanito combattimento d'un intera giornata a Derna.

### La morte improvvisa dell'ammiraglio Aubry

*Taranto, 4.* — Dopo fulminea malattia è morto oggi alle 15.20 a bordo della nave ammiraglia *Vittorio Emanuele*, il vice ammiraglio Aubry comandante in capo delle forze navali riunite.

Ieri l'altro colto da violenta peritonite, dovette porsi a letto. Ieri si aggravò sì da far prevedere la fine. Fece chiamare l'Arcivescovo Cecchini per i conforti religiosi. Le ultime ore furono strazianti. A mezzodì gli ufficiali della nave ammiraglia corsero in Arcivescovado per l'estrema unzione. L'arcivescovo che sperava nel miglioramento fu addoloratissimo e corse sulla nave. Fu riconosciuto dall'ammalato ma non potè strappargli una parola.

Gli amministrò l'olio santo. Aubry aveva già sofferto una grave malattia all'intestino che si riacutizzò determinando una peritonite settica. Il prof. Bastianelli col direttore dell'ospedale rilevavano essere inutile l'operazione.

Morì presente la sua signora che fu allontanata a viva forza. La salma fu vestita della grande uniforme, e la bandiera ammiraglia fu issata a mezz'asta. Taranto è costernata; i teatri furono chiusi per lutto nazionale.

—

L'ammiraglio Aubry era nato a Napoli il 28 aprile 1849; allievo della scuola di marina nel 1863, guardia marina nel 1866 aveva poi percorso brillantemente tutta la carriera fino al supremo grado di comandante in capo delle forze navali riunite.

Ha fatto la campagna nella guerra del 1860 per l'indipendenza d'Italia e la guerra d'Africa del 1889. Fu sottosegretario di stato alla marina dal dicembre 1903 al dicembre 1905, fu vicepresidente del consiglio superiore di marina dal giugno 1910 al febbraio 1911 carica che lasciò per assumere il comando delle forze navali. Dal 27 settembre teneva il grado di comandante in capo delle forze riunite.

Deputato al parlamento, insignito di numerosissime e grandi onorificenze.

Aubry era dei più giovani viceammiragli e dei più eccellenti; calmo sereno dice la *Tribuna*, nemico delle audacie non necessarie, di un ingegno temprato a tutte le classicità. Passa nella carriera al comando di quasi tutte le principali navi, cattivandosi l'animo dei subalterni colla sua amorevolezza fin quasi eccessiva. Trascorse la sua vita tra i marinai e la famiglia. Durante la guerra gli nacque una bambina che egli baciò e poi partì.

Diresse nel Tirreno le manovre navali e a queste si deve in gran parte la meravigliosa organizzazione che tutto il mondo ha ammirato, come osservò Giolitti in fine della seduta del Senato.

### Un telegramma del Ministro della Marina.

Il Ministro della Marina ha subito diretto alla signora Aubry a Taranto il seguente telegramma:

«*S. E. la sig. Emilia Susini Aubry*

*Taranto,*

La morte dell'ammiraglio Augusto Aubry è grave lutto per la marina che perde con lui il buono ed illustre ammiraglio, l'esperto comandante in capo la flotta. Gradisca, desolata signora, i sentimenti di viva e profonda condoglianza che Le porgo a nome dell'armata e mio.

*Leonardi-Cattolica*».

La notizia fu subito trasmessa ai

comandanti delle squadre operanti, ammiragli Faravelli, Presbitero, Thaon di Révef e S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Contemporaneamente fu pure telegrafato al generale Caneva a Tripoli per le comunicazioni ai generali Briccola a Bengasi, Trombi a Derna, Signorile a Tobruk e Reisoli a Homs. Sono stati pure avvisati telegraficamente e a mezzo della radiotelegrafia di Monte Mario i vari ammiragli. Tutte le navi che si trovano a Taranto e quelle che presentemente sono nei mari della Libia, e nell'Egeo e nel Mar Rosso hanno avuto l'ordine di innalzare la bandiera a mezz'asta.

Un telegramma pervenuto nel momento in cui vi telefono al ministero della Marina dal comandante dell'ammiragliato di Taranto informa che per desiderio espresso dalla vedova Aubry la salma del compianto ammiraglio sarà trasportata a Roma. A Taranto verranno rese all'estinto, al momento dello sbarco della salma, che sembra avverrà nella giornata di domani, solenni onoranze militari.

Intanto sono state date disposizioni rigorosissime perchè sian custodite col massimo scrupolo, nel modo più assoluto, tutte le carte anche personali che si trovano a bordo della R. nave *Vittorio Emanuele* appartenenti al defunto, potendovi essere fra esse documenti di grande importanza riguardanti l'attuale azione navale che è necessario rimangano segreti.

Si sono subito recati al Ministero della Marina, dove è stata esposta la bandiera abbrunata; vari deputati, senatori e ammiragli, fra i primi l'ammiraglio Bettolo.

Circa la sostituzione dell'ammiraglio Aubry si crede che a comandante delle forze riunite in luogo del compianto ammiraglio Aubry sarà nominato l'ammiraglio Favarelli comandante della seconda squadra.

Le figlie dell'ammiraglio Aubry, Maria, Amalia, Felicina, Augusta ed Elena sono state stassera portate presso la famiglia del capitano di vascello Buzzoni, mentre ritornavano dalla scuola.

### L'impressione

è stata dolorosissima a Roma. Il Re è rimasto vivamente impressionato e ha spedito un affettuoso telegramma di condoglianze alla vedova.

La notizia, perchè non giunga all'estero in modo inesatto o tendenzioso fu comunicata a tutti i nostri rappresentanti all'estero.

Il compianto per la morte del valoroso marinaio morto al suo posto di combattimento che non volle abbandonare è unanime e sincero.

## La notizia al Senato

La notizia della morte del vice ammiraglio Aubry è stata comunicata al Senato dal presidente del Consiglio. Era appena finita la interpellanza sul palazzo capitolino quando l'on. Giolitti si è alzato vivamente commosso. Il Presidente del Consiglio teneva in mano un telegramma. Fra il più grande silenzio ha detto:

« Con dolore debbo dare al Senato una notizia ricevuta pochi momenti fa, la notizia della morte dell'ammiraglio Aubry. L'ammiraglio Aubry era comandante supremo dell'armata italiana, la quale ha dato prova di grande valore ed è stata ammirata non solo dagli italiani, ma da tutto il mondo. Sono certo di interpretare i sentimenti del Senato mandando alla famiglia dell'illustre ammiraglio le espressioni del più vivo dolore e della ammirazione che il Senato nutre verso un uomo che fu così altamente benemerito alla patria ».

I senatori si sono levati in piedi ed hanno applaudito.

Il presidente Manfredi aggiunse:

« Il President del Consiglio ha già compreso i nostri sentimenti per la dolorosa perdita dell'ammiraglio Aubry e ha interpretato la nostra volontà nel mandare alla famiglia le condoglianze più sentite del Senato. Pongo ai voti la proposta ».

La proposta è stata approvata all'unanimità e subito i senatori si sono affollati presso il banco del Governo per conoscere i particolari della morte.

Ricordiamo che segretario particolare dell'ammiraglio Aubry era un figlio del sig. Levi Bianchini agente di studio dell'avv. Levi.

## Accanito combattimento a Derna. Numerosi assalti alla baionetta.

Ier l'altro 3 a Derna si combattè tutta la giornata con accanimento straordinario. Alle 7 un battaglione del 35 fanteria inviato a protezione dei lavori intorno al fortino Lombardia nella posizione denominata del Marabutto demolito, veniva improvvisamente attaccato dal nemico che ivi si era appostato. Dopo tre quarti d'ora di combattimento il nemico veniva dai nostri ricacciato dalle sue posizioni con ripetuti attacchi alla baionetta.

Alle 11 il nemico tornava all'assalto con forze maggiori e fresche tentando un aggiramento del nostro battaglione vittorioso, ma la mossa fu sventata dal pronto accorrere d'un altro battaglione del 35.a e di uno del 28.a e dal battaglione alpini Edolo rinforzato con elementi dei battaglioni Ivrea e Verona e da una batteria da montagna.

Queste forze aggiravano e ricacciavano il nemico oltre un vallone affluente dell'Uadi Bu Msaier dove si fermava opponendo resistenza ad onta del fuoco infernale delle nostre mitragliatrici e dei fucili. Alle 15 il generale Trombi fece intervenire anche un battaglione alpini Saluzzo e il 22.o fanteria al comando del generale Cappello.

I nostri iniziarono allora un'azione offensiva aggirante e cacciarono definitivamente il nemico rimanendo padroni delle posizioni da esso dovute abbandonare, e difese tutto il giorno con accanimento straordinario che condusse a frequenti corpo a corpo.

Le perdite del nemico sono state ingenti, ma la notte sopraggiunta ha impedito di valutarle con esattezza, mentre dalla nostra parte si ebbero circa 150 uomini fuori combattimento.

Questa battaglia è di grandissima importanza.

L'azione del nemico probabilmente comandato dallo stesso Enver Bey è stata di una violenza e di una estensione veramente singolare. Tutta la linea di forze operante italiana era poco più di 4500, quella nemica molto superiore di noi.

## Il generale Pecori Giraldi collocato a riposo?

*Roma*, 4. — Il *Mattino* di Napoli dice che col prossimo Bollettino militare il generale Pecori Giraldi verrebbe collocato a riposo ed aggiunge che il generale suddetto avrebbe chiesto al ministro un consiglio di disciplina, che però gli è stato rifiutato.

Vi mando la notizia a puro titolo di cronaca, perchè non ho modo di poterne appurare la serietà.

## Intorno al "vecchio tema,, dell'azione per la pace

continuano le dicerie. L'ambasciatore italiano a Parigi, on. Senatore Tittoni, prima di partire per Roma, ricevette la visita degli ambasciatori russo ed inglese; e dicesi che i loro colloqui si riferissero esclusivamente al nuovo tentativo di mediazione progettato dalle grandi potenze.

La *Zeit* di Vienna raccoglie la voce che l'Italia abbia offerto 4 milioni di lire turche come indennizzo, purchè la porta ritiri dalla Libia i suoi ufficiali e le sue truppe, e lasci l'Italia continuare la lotta contro gli arabi, soli: ma che la Porta respinse la proposta.

Intanto, a Costantinopoli si continua a gridare — troppo alto, per essere presi sul serio — che non si vuole la pace, a nessun costo, finchè l'Italia non ritira le sue truppe e le sue navi...

Assai roba, troppa roba!

## Nostri fonogrammi

### Gli hangars e i dirigibili sono pronti.

MILANO, 5. — Si ha da Tripoli in data 3. Malgrado il giorno festivo sotto gli Hangars dei dirigibili si è lavora febbrilmente, così è si lavorato alla luce di lampadine elettriche durante la passata notte, e si lavorerà la notte ventura, perchè domani lunedì tutto deve essere pronto e sarà.

Il dirigibile P.3 è ormai compiuto, già la navicella è sospesa ai fili d'acciaio, le prove statiche sono finite, non è trattenuto ormai che dai paranchi.

Il dirigibile P.2 sarà certamente compiuto tra domenica e lunedì, non manca che di essere attaccato il timone e sospesa la navicella.

Un giornalista ha visitato il comandante Selzi cercando di scandagliare i suoi pensieri.

— Dunque per domattina lunedì non è vero? ha chiesto il giornalista.

— Non so, non so — ha risposto il comandante Selzi — anzi credo che non sarà per domani. I poveri ufficiali devono pur riposare. Guardi — e mostrava al giornalista un tenente che a cavalcioni d'un'elica stava avvitando un pezzo — hanno lavorato e lavorano come semplici soldati.

Però è certo che in tutti è l'impazienza di uscire farà scordare la fatica e che lunedì il tendone dell'Hangar si solleverà per lasciar passare i dirigibili.

### Gli avvenimenti dello Jemen.

MILANO 5. — Il *Corriere della Sera* riceve da Cairo: Le notizie che qui giungono dallo Jemen, ci danno la certezza che grandi avvenimenti si stanno ivi maturando, è si suppone che varie tribù, scomposti i dissensi si coalizzeranno per scacciare i turchi dall'Arabia.

### I nostri prigionieri al Garian.

MILANO, 5. — Il *Corriere della Sera* ha da Tunisi altre notizie sui prigionieri italiani al Ghariau.

Il corrispondente dice che per il fatto che i prigionieri sono stati messi a contatto con la missione della croce rossa tedesca, e il capo missione ha potuto parlare con essi, è certo che qualunque cosa sia per accadere tra i belligeranti, essi si salveranno Questa è anche la convinzione del console italiano e tedesco a Tunisi.

Un distinto giovine tunisino reduce dal Ghariam ha detto d'aver visto i prigionieri italiani in buona condizione; essi godono di relativa libertà ma sono strettamente sorvegliati.

Essi saranno resi all'Italia volendo con ciò Nesciat bey provare come umanamente trattano i turchi i prigionieri in guerra.

## Notizie in fascio.

— Gli assegni ed i sussidi ai reduci delle battaglie per la Patria danno argomento a interrogazioni svoltesi ieri al **Senato** e alla **Camera**: e tanto nell'uno che nell'altra, il Governo fa dichiarazioni che soddisfano gli interpellanti. Al Senato, poi, le dichiarazioni del senatore Molmenti che risuona il contegno degli studenti universitari napoletani ottengono dal ministro Credaro conferma della promessa di provvedimenti urgenti e severi.

— A Napoli, dopo la chiusura della Università, si hanno le cagnare delle scuole secondarie — Liceo, scuola media di commercio, Istituto Tecnico — i cui alunni non soltanto si astengono dalle lezioni, ma commisero ieri atti di vandalismo. Ne furono arrestati diecinove: uno per oltraggio, gli altri per danneggiamenti.

— Al colossale sciopero dei minatori inglesi. che finora non diede luogo a disordini, si aggiunge un principio di sciopero minerario nella Germania. Però, finora non sembra che abbia da estendersi, poichè i capi non lo approvarono, invocando anzi la disciplina per indurre tutti a riprendere il lavoro.

# CRONACA CITTADINA

**L'ultima battaglia di Derna.** — Il nostro supplemento, iersera, che narrava la nuova battaglia di Derna trovò nel pubblico la più larga accoglienza. Presto, la notizia fu divulgata anche nella Provincia; e da Palma, da Codroipo, da Pordenone e da varie altre parti ci richiesero notizie, ci richiesero copie, Ma non potemmo assecondare il vivo desiderio se non di Qualcuno dei richiedenti, perchè man mano che le copie uscivano stampate erano anche esaurite. E lo diciamo appunto per poter essere scusati da coloro le cui domande non poterono essere accolte.

**Sponsali.** — Riceviamo l'annunzio del matrimonio celebrato ieri fra l'amico e collaboratore dott. Vincenzo Pergola e la signorina Caterina Pelisseri. Auguri cordialissimi.

**I vincitori nella Pesca Pro Patronato**

Incassate Lire 7609.50. Spese per stampe, lavori da falegname e servizio Lire 232. Incasso netto Lire 7377.50.

Il Comitato per non abusare della pubblica beneficenza, anche in riguardo delle recenti sottoscrizioni, preparò a proprie spese gran parte degli oggetti della pesca, per la somma di Lire 915.75.

Il ricavato netto serve per le spese annuali del Patronato, nel seno del quale funzionano:

Una società di assistenza per le ammalate povere: tre scuole di lavoro casalingo in cucito: un ricreatorio educativo e il Comitato per la protezione della giovane.

—

Vinsero i quattro grandi premi:

Orologio d'oro, la sig. Paolina Gentilli; servizio d'argento la signora Tami Anitori da Macerata; salotto da pranzo la signora Concetta Mascagni; la macchina da cucire il sig. Serafini Costantino.

**Il 3 marzo** nel chiudere l'offeleria in via Daniele Manin N. 4 la proprietaria si è accorta che in lavoratorio vi era un cagnolino di lusso. Il proprietario può andare a prenderlo che gli sarà reso.

**Un bell'atto del Consorzio filarmonico.** — La presidenza del Sotto-comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di Udine esprime caldo e pubblico ringraziamento all'intero Consorzio filarmonico udinese per aver devoluto a vantaggio della Croce Rossa Italiana di qui tutto l'incasso domenica fatto nella sala Cecchini, inaugurando il Consorzio stesso il proprio Cinema Pathè, ossia lire 278.20, continuando così nelle tradizioni di beneficenza cittadina che nella sua lunga esistenza il Consiglio ebbe ad esplicare, in ogni sua circostanza.

TEATRO MINERVA

**La Sultana** ieri sera aveva chiamato a Teatro un pubblico affollatissimo.

Il Teatro era zeppo. L'operetta non piacque troppo, per quanto tutti gli artisti abbiano cantato e recitato bene. Molti applausi si meritarono la Criscuolo la Vita, il Petroni, il nuovo tenore Angeletti che canta con voce carezzevole, la Fioretti e il corpo di ballo.

Ammirati i costumi e la messa in scena.

Questa sera *Sangue Viennese*.

## Cronaca degli affari

**Il concordato sorelle Tonello.** — Nel fallimento della ditta Zuliani Schiavi A. (sorelle Edvige e Ada Tonello), è indetta un'adunanza di creditori pel 18 corr., allo scopo di trattare la proposta di concordato 25 per cento. Garante il signor Giovanni Placereani di Chiavris. La proposta, in sede di concordato preventivo era del 50 o|o poichè allora le condizioni dell'azienda e la sua continuità normale lo permettevano, ora è basata sulla situazione fallimentare, colle rilevanti spese relative e colla riduzione dell'attivo, discredito dell'azienda, ecc. che la fecero ridurre della metà.

**Tribunale Militare.**

**Un lanciere condannato per truffa.** — Ismaele Fiori, caporale di contabilità nei Lancieri Milano, distenza a Spilimbergo, per truffa di lire 4 al soldato Marchetti; di lire 2.50 al soldato Giuseppe Morandi, per furto di L. 4 al sergente di contabilità Stanislao Vetere. Fu condannato a mesi sei di carcere. Fu mandato assolto per non provata reità circa l'imputazione d'aver rubate L. 50 allo stesso sergente Vetere il quale, con detta somma, doveva fare il pagamento dei vaglia. Dif. Tessier.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

APPENDICE 15

# La catena spezzata

**Romanzo di John K. Leys**

**(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)**

Ah, sì, mi ricordo. Sarò felicissimo di presentarvi a lei. Però, è troppo presto. Non possiamo farle visita se non dopo pranzo.

— Sono la una e mezzo — osservò il giovane, guardando il suo orologio con viva ansietà. — Prima che giungiamo colà, saranno le due passate. Se ritardiamo invece ancora, la baronessa potrà essere uscita.

— Amico mio, non possiamo presentarci prima delle tre. Prendete un sigaro e fermiamoci un'oretta. Vi assicuro che abbiamo tutto il tempo possibile.

Ma il giovane era troppo impaziente per poter fumare. Il suo cuore era in fiamme; a mala pena intendeva le parole che Borovitchi gli rivolgeva.

Con una espressione di sarcastico disprezzo sul volto, il conte gettò via la sigaretta, e si preparò ad accompagnare il suo amico.

Una mezz'ora dopo, i due uomini entravano in un elegantissimo salottino, nel quartiere più elegante di Londra.

La baronessa era mollemente distesa su di una morbida poltrona a sdraio, ed al loro apparire si levò da sedere.

— Non disturbatevi, baronessa, ve ne prego — fece il conte, avanzandosi premurosamente. Mi sono permesso di condurre meco un amico... Mr. Franco Backel; la baronessa von Scoffer.

Franco si avanzò, inchinandosi come fosse stato dinanzi ad una imperatrice.

La baronessa senza prendersi il disturbo di alzarsi, gli porse la mano, con un sorriso di benvenuto. Niuna meraviglia se Franco rimanesse sbalordito. Ella era di una bellezza meravigliosa.

Un occhio più sperimentato avrebbe scoperto che la gioventù si era separata da alcun tempo dalla baronessa; ciò non di meno la sua beltà era perfettamente conservata, a dispetto degli anni.

Aveva una ricca capigliatura di un biondo acceso, ed occhi azzurri, che sembravano spaziar sempre negli orizzonti dei sogni.

— Sedetevi, Mr. Bickel — invitò, col suo grazioso accento straniero. — Voglio sentirvi parlare del vostro delizioso paese. Ma come è che vi trovate a Londra? Non è giunta la stagione delle caccie alla volpe?

Franco sedette, e procurò di soddisfare la sua curiosità. Egli era studente in legge, e, naturalmente, non studiava mai. Come tutti i giovani, ed anche molti uomini maturi, Franco era lieto quando poteva parlare di sè; e parlare di sè e dei suoi progetti colla baronessa era cosa deliziosa.

Non erano ancora passati che pochi minuti quando il conte si ricordò di un importante appuntamento in una via vicina; chiese quindi se poteva assentarsi e ritornare dopo un quarto d'ora per riprendere Franco. Questa proposta parve soddisfare tutti.

Allorchè Borovitchi fu di ritorno, la baronessa e Franco parlavano ancora animatamente; non sembrava neppure che si fossero accorti che l'assenza del conte aveva durato un'ora buona.

La signora nel frattempo, aveva imparato a conoscere più cose su Franco, sulla sua famiglia, e sulla sua posizione in società di quant'ella desiderava saperne; e Franco era stato invitato a pranzo colla baronessa e col suo «chaperon» per un giorno della settimana veniente. Poscia, tutti insieme, avrebbero passato la serata al teatro.

Quando Bickel lasciò quella casa trovavasi in un silenzioso trasporto di gioia; e salutò l'amico suo con parole di viva gratitudine.

— Finora, andiamo benone — fece il conte tra sè, ritornando verso casa. — Il ragazzo è innamorato cotto. In queste condizioni, dovrei riuscire colla bella cugina! Spero di potervi giungere; questi inglesi, hanno caratteri così originali! Se le cose procedono bene, è fatta... ed in tal caso, se potessi liberarmi con una buona volta di quell'esile ostacolo che levasi tra la proprietà Bertza e me, vedrei completamente realizzarsi il più bello dei miei sogni. Vi dovrebbe pur essere qualche modo... qualche mezzo sicuro... Bisognerà pensarvi seriamente ed agire.

VI.

### Il convegno segreto

Il conte Borovitchi non rimase a lungo in casa.

A dispetto del brutto tempo — soffiava un vento violentissimo, gelato — uscì diretto verso una solitaria via nel rione di «Sobo» chiamata forse per una ironia del fato «Paradise Place».

Quando ebbe infilato la viuzza, si arrestò dinanzi al n. 16, una casa di modesto aspetto, e battè due colpi distinti.

La porta si aprì immediatamente, ed il conte penetrò in un corridoio buio. Fece un cenno alla donna che gli aveva aperto, poi salì le scale e si fermò davanti ad un uscio al primo piano.

Si pose in ascolto, e gli giunse il sommesso bisbiglio di voci. Aprì l'uscio ed entrò.

Era una camera abbastanza spaziosa, illuminata scarsamente da due lampade a gas.

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.18 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — *A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 19.25 — O. 19.41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.37 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.58.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912